

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

GERMOGLI D'INCLUSIONE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza
Area: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è di migliorare la qualità della vita di 156 persone con disabilità complessa e delle loro famiglie residenti nei municipi del Comune di Roma, favorendo percorsi di autonomia, attraverso attività di assistenza e aiuto finalizzate (sostegno scolastico e lavorativo, trasporto e accompagnamento, orientamento sociale e attività di integrazione sociale).

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma, che persegue gli obiettivi:

- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni (obiettivo 10 dell'agenda 2030)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 dell'agenda 2030)
- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3 dell'agenda 2030)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per questo co-progetto, le **Attività comuni** per tutti le sedi e gli Enti dell'**AZIONE 1, Programmazione degli Interventi**, che devono concludersi con l'implementazione di attività differenziate (AZIONE 2), e le Attività dell'**AZIONE 3-Valutazione degli Interventi**, sono state descritte, pur essendo attività comuni, separate per Sede di Attuazione in modo da essere più chiare per gli operatori volontari che saranno coinvolti nel progetto.

Gli enti co-progettanti hanno preparato un profilo generale degli operatori volontari da impiegare in questo progetto, che sarà utilizzato anche dalle commissioni di selezione. Si è ovviamente tenuto conto anche delle specificità relative a *Giovani con Minori Opportunità* (persone con disabilità motoria).

Il ruolo dei volontari è quello di operatori di supporto a persone con disabilità nel loro percorso di **integrazione e autonomia**. Agiscono come figura “*ponte*” tra l'equipe psico-sociale e l'utenza.

Da loro ci si aspetta che siano in grado di “facilitare” l'utente nel raggiungimento degli obiettivi individuali posti dal progetto socio-riabilitativo individuale e dal “patto di aiuto”.

Dopo una prima fase di accoglienza, volta anche ad individuare risorse, competenze, attitudini personali dei volontari, si passerà alla definizione di un piano di servizio personalizzato.

Nelle riunioni di monitoraggio e verifica dei servizi i volontari avranno occasione di confrontarsi e farsi contaminare da esperti delle relazioni di aiuto e dei servizi alle persone.

SEDE D'ATTUAZIONE FISH LAZIO

AZIONE 1 - PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>azione comune per tutte le sedi di attuazione</i>	RUOLO VOLONTARI FISH LAZIO
<i>1.1 Valutazione del caso dell'equipe riabilitativa o dell'assistente sociale.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle riunioni di presentazione dei casi; • Collaborazione alla definizione del “contratto di aiuto”; • Collaborazione alla definizione del piano di intervento personalizzato; • Primo incontro (domiciliare o in sede) di conoscenza reciproca con l'utente.
<i>1.2 Proposta all'utente.</i>	
<i>1.3 Colloquio di approfondimento del bisogno dell'utente/famiglia da parte dell'assistente sociale di riferimento.</i>	
<i>1.4 Presentazione del caso al volontario individuato.</i>	
<i>1.5 Definizione del “patto di aiuto”</i>	
<i>1.6 Presentazione e conoscenza reciproca tra il volontario e l'utente/famiglia in presenza dell'assistente sociale.</i>	
AZIONE 2 - IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI	
AZIONE 2.1 ORIENTAMENTO SERVIZI ESIGIBILI	RUOLO VOLONTARI FISH LAZIO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Incontri di gruppo o individuali finalizzati ad informare gli utenti circa i servizi e welfare territoriali disponibili;</i> • <i>Assistenza nell'attivazione dei servizi e welfare territoriali</i> • <i>Bilancio di competenze per far emergere le capacità e le competenze in particolare di giovani adulti in cerca di occupazione</i> • <i>Servizio di accompagnamento e trasporto</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto assistenziale alle persone con disabilità che offrono consulenza alla pari; • Accompagnamento; • Trasporto; • Assistenza leggera; • Supporto nell'erogazione dei servizi di consulenza e orientamento sociale; • Supporto dell'utente nella ricerca e nell'attivazione dei servizi;
AZIONE 3- VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>azione comune per tutte le sedi di attuazione</i>	RUOLO VOLONTARI FISH LAZIO
<i>3.1 Incontri di Valutazione Partecipata.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione all'equipe riabilitativa sul caso seguito; • Saluto all'utenza per la chiusura del ciclo assistenziale.
<i>3.2 Definizione della strategia di follow-up.</i>	

In alcuni periodi dell'anno di realizzazione del progetto, alcune delle attività elencate nella tabella potrebbero essere realizzate non nelle sedi di attuazione del progetto, ma “da remoto”, a seconda di quanto ritenuto opportuno dall'OLP. L'attività “da remoto” non supererà le 286 ore annue, il 25% delle 1145 ore totali annue di servizio degli operatori volontari, previste per questo progetto. Si ricorrerà a tale modalità di servizio solo se l'operatore volontario dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto, o se la sede di attuazione del progetto sarà in grado di fornirglieli. La sede di attuazione sarà quindi in ogni caso organizzata affinché le attività degli operatori volontari si possano comunque svolgere tutte in presenza.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Fish Lazio Onlus
Via Giuseppe Cerbara n. 20 - Roma
Codice Sede: 148077

Tel. 351 0573620 - 351 6980084
Email. serviziocivile@uildm.it - segreteria@avicolf.it

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

2 posti, tutti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- flessibilità oraria dei turni di servizio;
- guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente;
- disponibilità, se necessario, a prestare il proprio servizio durante il fine settimana e/o giorni festivi, garantendo comunque i riposi settimanali previsti;
- disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede (soggiorni residenziali in località culturali, di mare o montagna), coerenti con le attività previste, in accordo e debitamente autorizzati dal DPGSCU;
- nel progetto è prevista, per gli operatori volontari, una partecipazione agli eventi formativi con modalità da remoto, nei modi specificati nel presente formulario ai punti: 13, 15. Si chiede pertanto la disponibilità alla partecipazione collegandosi con PC, per consentire una più opportuna ed efficace partecipazione, sia in relazione alla fruizione dei contenuti, sia per permettere l'utilizzo di una più ampia gamma di metodologie formative. Per problemi di disponibilità delle risorse necessarie (ad esempio il PC, un collegamento alla rete efficace), provvederà la sede di attuazione.
- si chiede la disponibilità ad usufruire di alcuni dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di eventuale chiusura della sede in occasione del periodo estivo (probabilmente dal 7 al 20 agosto 2023) e nel periodo Natalizio (probabilmente dal 25 al 31 dicembre 2023), fermo restando che laddove il numero dei giorni di chiusura della sede sarà superiore ad un terzo dei giorni di permesso a disposizione degli operatori volontari, l'ente garantirà una modalità per consentire la continuità del servizio.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio settimanali (2 giorni di riposo settimanale)
1145 ore di servizio annue, per un minimo di 20 ore a settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Grazie all'accordo sottoscritto da UILDM, agli operatori volontari sarà rilasciato un Attestato specifico dall'ente terzo "Fondazione Serena - Centro Clinico Nemo" che ha specifiche competenze in ambito formativo.

L'attestato specifico sarà rilasciato agli operatori volontari che avranno completato il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75%, o che avranno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dal volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

Nell'attestato saranno riportati gli elementi di seguito riportati.

Competenze generali derivanti dalle attività formative e progettuali:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile; la cittadinanza attiva; il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Il progetto inoltre ha investito sullo sviluppo delle seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile:

Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Con specifico riferimento alle attività progettuali specifiche svolte dall'operatore volontario si attesterà, inoltre, che il progetto ha investito sullo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di seguito indicate.

• **ELENCO ATTIVITÀ DELL'OPERATORE VOLONTARIO**

• **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** (riportandone almeno 2 tra le seguenti): imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati sarà curata da UILDM Servizio Civile tramite personale accreditato e apposite commissioni. Per la selezione saranno utilizzate 2 SCHEDE DI VALUTAZIONE, ognuna delle quali permette di ottenere un massimo di 50 punti, per un totale di massimo 100 punti:

SCHEDA DI VALUTAZIONE 1 - CURRICULUM VITAE

CONOSCENZE

- a) Titolo di studio (massimo 17 punti)
- b) Corsi di formazione, seminari ecc. sui temi della cittadinanza attiva (massimo 6 punti)
- c) Corsi di formazione, seminari ecc. attinenti al settore del progetto (massimo 8 punti)
- d) Altre conoscenze attinenti e spendibili nel progetto (massimo 2 punti)

ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

- a) Esperienze lavorative nel settore del progetto (massimo 10 punti)
- b) Esperienze di volontariato nel settore del progetto (massimo 5 punti)
- c) Altre esperienze attinenti e spendibili nel progetto (massimo 2 punti)

CONOSCENZE (a+b+c+d) + ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ (a+b+c) = VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE 1 - CURRICULUM VITAE

SCHEDA DI VALUTAZIONE 2 – COLLOQUIO

Aree d'indagine

1. Conoscenza del funzionamento e delle caratteristiche del servizio civile
2. Conoscenza e condivisione dei valori e dei principi costituzionali di riferimento del servizio civile
3. Conoscenze inerenti il settore e l'ambito d'intervento del progetto
4. Conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni dei destinatari
5. Conoscenza e condivisione degli obiettivi progettuali
6. Coerenza tra le aspettative/motivazioni del candidato e l'esperienza di servizio nel progetto
7. Competenze trasversali del candidato spendibili nel progetto
8. Capacità operative specifiche del candidato spendibili nel progetto
9. Predisposizione del candidato all'ascolto e all'apprendimento attraverso l'esperienza
10. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per il servizio (es: spostamenti, missioni, flessibilità oraria, disponibilità per l'intera durata del progetto, compatibilità con altri impegni, ecc.)

Per ognuna delle 10 aree d'indagine si può ottenere un massimo di 50 punti.

$(1+2+3+4+5+6+7+8+9+10) / 10 = \text{VALUTAZIONE COMPLESSIVA SCHEDA DI VALUTAZIONE 2 – COLLOQUIO}$

Per essere idoneo/a, il/la candidato/a, deve ottenere un minimo di 25 punti di valutazione complessiva alla SCHEDA DI VALUTAZIONE 2 - COLLOQUIO

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione:

- Via Prospero Santacroce, 5 – 00167 Roma

Alcuni moduli della formazione generale potranno essere erogati anche da remoto, a condizione che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per una efficace partecipazione, oppure se le sedi di attuazione coinvolte saranno in grado di fornirglieli, per un massimo del 40% delle ore totali divise in 30% in modalità sincrona e 10% in modalità asincrona. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. In ogni caso, come per la formazione in presenza, sarà garantito lo scambio del materiale didattico necessario a favorire l'apprendimento, la valutazione dell'intervento formativo e la consegna delle dispense.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede/i di realizzazione:

- Via Prospero Santacroce, 5 – 00167 Roma

- Via Giuseppe Cerbara, 20 – 00147 Roma

- Via Di Val Favara, 76 – 00168 Roma

Tecniche e metodologie di realizzazione:

In accordo con gli Enti Coprogettanti si è strutturato un percorso di Formazione Specifica che utilizza una metodologia tipica dei gruppi d'animazione sociale e dei training formativi, si cerca di far emergere il materiale esperienziale di ciascuno evidenziando l'aspetto relazionale ed emotivo, oltre che quello cognitivo.

In aula i formatori alterneranno diversi tipi di metodologie, in relazione ai contenuti da trattare e in relazione alla fase che attraversa il gruppo in apprendimento.

Di seguito le principali metodologie:

- formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;
- discussioni in plenaria;
- esercitazioni in sottogruppi;
- utilizzo di strumenti narrativi (video, brevi letture, esercizi autobiografici), compresi quelli classici del moderno approccio della Medicina narrativa;
- utilizzo di giochi di ruolo e/o simulazioni sugli aspetti relazionali;
- utilizzo delle tecniche del "Teatro dell'Oppresso".

Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, in un secondo momento, rispetto all'avvio del progetto. In questa fase del servizio i volontari potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto durante la prima parte del servizio. Rimane inteso che il modulo sul tema "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Alcuni moduli della formazione specifica potranno essere erogati anche da remoto, a condizione che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per una efficace partecipazione, oppure se le sedi di attuazione coinvolte saranno in grado di fornirglieli, per un massimo del 40% delle ore totali divise in 30% in modalità sincrona e 10% in modalità asincrona. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. In ogni caso, come per la formazione in presenza, sarà garantito lo scambio del materiale didattico necessario a favorire l'apprendimento, la valutazione dell'intervento formativo e la consegna delle dispense.

Gli enti coprogettanti hanno collaborato per la strutturazione di un percorso formativo condiviso e in grado di fornire agli operatori volontari le conoscenze e le abilità necessarie per il loro impegno nelle attività del progetto.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo:

Modulo	Contenuti
L'ENTE D'ACCOGLIENZA OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE (6 ore)	<ul style="list-style-type: none">• Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio (1 ora)• L'organizzazione del lavoro, le figure professionali e i ruoli presenti nell'ente (2 ore)• I progetti in corso di realizzazione, le attività, i servizi e la rete di collaborazioni (2 ore)

	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni sulla privacy (1 ora)
<p>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE (8 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La normativa sulla sicurezza (D. Lgs 81/2008): aspetti generali, ruoli e funzioni (2 ore) • I rischi connessi alle attività di progetto (3 ore) • I rischi specifici connessi ai luoghi di servizio in cui è svolta l'attività (3 ore)
<p>LA DISABILITÀ: ASPETTI MEDICI E SOCIALI (20 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di disabilità: il linguaggio e la cultura del modello ICF (2 ore) • Le patologie invalidanti dell'età adulta (inquadramento, diagnosi, prevenzione, cura, riabilitazione e ricerca) (2 ore) • Le patologie invalidanti dell'età evolutiva (inquadramento, diagnosi, prevenzione, cura, riabilitazione e ricerca) (2 ore) • Aspetti psicologici e sociali delle patologie (ripercussioni a livello di individuo, famiglia e società); supporto psicologo e sociale (4 ore) • Il sistema sanitario nazionale, il ruolo dei servizi presenti sul territorio (6 ore) • La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e il movimento per la vita indipendente (4 ore)
<p>TECNICHE DI ASSISTENZA (26 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto domiciliare dell'utente e gli ausili (3 ore) • Movimentazione, passaggi posturali e superamento di barriere architettoniche (16 ore) • I veicoli adattati al trasporto di persone con disabilità: sistemi di sicurezza a bordo (4 ore) • Elementi di pronto intervento (3 ore)
<p>LA RELAZIONE D'AIUTO: IL RUOLO E LE COMPETENZE DELL'OPERATORE D'ASSISTENZA (20 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La relazione d'aiuto (4 ore) • La gestione costruttiva dei conflitti (4 ore) • L'osservazione e l'ascolto attivo (4 ore) • La sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta (4 ore) • Il coinvolgimento delle persone con disabilità nelle attività di animazione (4 ore)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2022 Intervento per favorire la partecipazione di persone fragili e l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali nella regione Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 – Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
 Obiettivo 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
 Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C-Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese